

VareseNews

Moretti: "Unico rammarico la sconfitta. Immeritata"

Pubblicato: Giovedì 29 Ottobre 2015



«Una bella partita dagli alti contenuti». **Paolo Moretti** definisce così la prima gara di Coppa contro Ostenda, che nel finale ha superato di 4 lunghezze la sua Openjobmetis. «Questa sera la mia squadra ha giocato una **buona pallacanestro offensiva** mentre in difesa abbiamo **lavorato duramente** contro un'avversaria che sa cavarsela molto bene in tante situazioni differenti. L'unico rammarico è la sconfitta che credo sia immeritata: abbiamo condotto per lunghi tratti, preso un vantaggio importante e anche nel finale costruito ottime soluzioni che però sono finite sul ferro. Se ci aggiungiamo quel canestro annullato a Ukic... Insomma, **continuiamo su questa strada lavorando duro**, i risultati arriveranno».

Ed è lo stesso tecnico che ci dà l'imbeccata per una seconda domanda. «Non ha giovato il fatto che noi abbiamo **giocato solo lunedì contro i campioni d'Italia**; Ostenda invece è scesa in campo sabato in un match relativamente facile visto come è finito». La società, a nostro avviso, avrebbe dovuto evitare questo doppio appuntamento così ravvicinato, ma Moretti sottolinea: «Credo che la partita di lunedì sia dovuta a **cause di forza maggiore** perché Sassari ha giocato venerdì in Eurolega. Inoltre fare slittare la nostra partita con Ostenda, ammesso che si potesse, sarebbe stato un problema visti i tanti impegni da qui a dicembre».

Moretti poi preferisce restare vago quando gli si chiede della **coppia di ali piccole Thompson-Shepherd**, mai incisiva. «Ricordiamoci innanzitutto che, salvo Ukic e Cavaliero, siamo tutti esordienti in Europa. Qui il **metro sui contatti è particolare** e questa sera se n'è avuta ampia dimostrazione. Il terzo e quarto fallo di Davies sono stati pesanti mentre i nostri avversari hanno giocato una difesa sporca e non sono quasi mai andati in bonus. Poi è vero – conclude riferendosi al quesito – qualche prestazione sotto la sufficienza c'è stata e paghiamo anche quella».

Sul fronte opposto sorride invece coach **Dario Gjergja** che conferma la teoria di Moretti: «Partita bella per il pubblico, un po' troppo fisica: **sapevamo che Varese avrebbe potuto patire un calo** di energia alla fine, perché ha giocato lunedì, e così noi ci siamo tenuti lo spunto per la volata. Siamo **andati anche a -10** e lì è stato importante rientrare subito per poi portarla a casa. Cerchiamo di continuare così ma il girone è ancora lungo».



DAVIES 7,5 – Dallo zero con Caserta ai 24 contro Ostenda, finora la produzione offensiva del pivot è andata continuamente in crescendo. Stavolta anche 7 rimbalzi: senza quei problemi ai falli (con un paio di fischi probabilmente ingiusti, tra l'altro) la gara avrebbe avuto un padrone solo.

FAYE 5 – Serata senza gloria per il senegalese che fino a qui aveva abbondantemente fatto il proprio dovere. E Muhammad è stato un tassello mancante per completare l'opera della vittoria.

UKIC 6,5 – Non di più, perché come già raccontato in cronaca il suo finale è stato costellato da sbavature. Peccato: in precedenza aveva messo sul parquet una serie di giocate sopraffine, compresa quella raffica di otto punti consecutivi che aveva dato il primo +10 a Varese.

VARANAUSKAS 5,5 – Questa volta va a sbattere contro la difesa, forse ingolosito da qualche sentiero che Ostenda gli ha offerto, prima di andare a chiudere con forza.

CAVALIERO 7 – Dopo la tremenda prova di domenica, il capitano si risolleva in tempo zero ritrovando anche la via del canestro. Ci crede fino in fondo: suo l'ultimo vantaggio.

SHEPHERD 4 – Non bastassero i problemi conclamati in casa Moretti, ci si è messo anche il canadese a girare a vuoto. Tiri sbagliati piedi per terra, scelte talvolta bizzarre, fatturato zero.

CAMPANI 5 – Ripete gli errori di lunedì: anziché cercare gloria con il suo tiretto piazzato a qualche metro dal ferro, si avventura in giochi d'area poco coordinati e un po' sbilanchi. Morale, un solo canestro su azione. Meglio in difesa, ma solo con il passare dei minuti.

THOMPSON 5 – Proviamo a guardare il bicchiere mezzo pieno: una tripla importante con la palla che scotta, più di qualche giro “sodo” in retroguardia, qualche piccolo passo avanti nel coinvolgimento di squadra. Ma al cinque e mezzo non riusciamo ad arrivare.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it